

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 30 dicembre 1955 concernente l'approvazione del progetto e del preventivo e lo stanziamento di un credito a favore delle opere di colonizzazione Santini Ernesto Giubiasco

(del 9 febbraio 1956)

La vostra Commissione ha esaminato con qualche attenzione il messaggio in esame. Si tratta qui più che di un'opera di colonizzazione vera e propria, di una miglìoria integrale, almeno per quanto riguarda i fabbricati di una azienda agricola già esistente, i cui stabili, vecchi e scomodi e sorpassati, necessitano di una riattazione (onde rendere salubre e igienica l'abitazione del proprietario e familiari e il locale di raccolta del latte) nonchè del rifacimento a nuovo della stalla, che verrà costruita staccata dall'abitazione civile, dato che per ragioni tecniche è stato impossibile poter riattare la vecchia.

L'azienda in oggetto è di media grandezza (78.000 mq.) sita su terreno buono e assai fertile, già molto ben lavorato e dotato di un impianto di fertirrigazione già sussidiato dallo Stato; il proprietario, tenace e avveduto agricoltore, è lui stesso conduttore della propria azienda, di modo che, salvo l'intervento di fattori sfavorevoli e imponderabili, l'esito di questa miglìoria è senz'altro assicurato, data la garanzia di un ottima conduzione anche futura.

Pur ispirandosi ognora a stretti criteri di economia nel proporre la elargizione di sussidi, la Commissione della Gestione constata come rari siano ora i casi di miglìorie integrali di aziende agricole o colonizzazioni, opere che dovrebbero seguire e fecondare quella di raggruppamento dei terreni, sopportata con sacrifici ingenti dal Cantone e Confederazione.

Dagli atti in nostro possesso non ci è stato possibile poter stabilire la situazione finanziaria del sig. Santini, ciò che diede luogo a qualche critica, dato che sarebbe davvero assurdo dare un sussidio alto a chi si trova in una situazione finanziaria florida, nel mentre sarebbe ingiusto non contribuire alla spesa o dare un sussidio ridotto a chi, pur possedendo dei fondi, si trova in condizioni economiche tali che il mancato sussidiamento comprometterebbe la esecuzione dell'opera. Da ulteriori informazioni assunte ci risulta che il Santini, pur essendo proprietario del terreno in oggetto, dovrà far capo a prestiti ipotecari per poter finanziare la spesa non coperta dai sussidi, non possedendo la liquidità necessaria per tale bisogna senza alienare parte dei suoi fondi, ciò che sarebbe inconcepibile.

Riguardo alla capienza della stalla, senza volerci anteporre all'opera dei tecnici agricoli, riteniamo che le stalle per le colonizzazioni in piano non dovrebbero essere superdimensionate, dato che, specie sui terreni buoni del piano, va fatta una certa rotazione di colture e spinta al massimo la coltivazione dei campi a grano o a sarchiare, onde non appesantire troppo l'allevamento del bestiame nelle vallate e nelle aziende con terreni meno fertili.

Concludendo, per questa particolare opera la vostra Commissione vi propone di aderire alle conclusioni del messaggio del Consiglio di Stato e accordare a favore del sig. Santini un sussidio di Fr. 22.250,—, pari al 25 % del costo totale dell'opera prevista in Fr. 89.000,—, ritenuto questo il sussidio massimo ammissibile.

Per la Commissione della Gestione :

L. Pagani, relatore

Borella A. — Bottani — Ferretti —

Ghisletta — Jolli — Pellegrini A.

— Pellegrini P. — Tatti — Zeli.